

lettera circolare n. 06/07

Lonato, 1 Luglio 2006

piccolo raduni crescono

↪ eh si ! cari miei, anche questa volta abbiamo fatto un bel passo avanti e possiamo essere fieri di affermare che il nostro Raduno, pur non essendo competitivo, si è ormai stabilmente guadagnato un posto fisso nel calendario delle più belle manifestazioni per moto d'epoca europee. Saranno le moto (ne ho viste talmente tante e talmente belle che non saprei ricordarle tutte), sarà il paesaggio incantevole che ci ospita... hanno fatto sicuramente la loro parte anche i ricchi piatti della cucina piacentina o il caldo sole della primavera avanzata, ma sono stati soprattutto gli uomini che hanno trasformato Travo e l'hanno fatta crescere.

Durante i due giorni del Raduno è stato un continuo incontrare "amici", gente serena e soddisfatta, allegri e appassionati ognuno alla propria moto in particolare, ma anche a tutte quelle degli altri.

Due giorni durante i quali il tempo sembra quasi che non solo si fermi, ma torni addirittura indietro, al cosiddetto "bel tempo che fu" !

Due giorni (quasi) magici che purtroppo si interrompono bruscamente il pomeriggio della domenica, quando si ritorna alla realtà e ognuno di noi prende la via di casa, pur se con un senso di soddisfazione tale che è difficile da trovare nelle tante altre attività quotidiane.



Proprio per questo motivo mi è quasi impossibile ricordare qui tutte le cose belle che sono accadute o che si sono viste, ma prima di passare ai ringraziamenti di rito concedetemi di segnalare alcune particolarità che ci hanno contraddistinto:

il pilota più giovane, Alessandro Viale, classe 1996, già alla sua seconda edizione.

In sella ad una mini Husqvarna 50 ha scalato con grinta la salita dell'acquedotto ed ha portato a buon fine l'intero giro.

Il promettente figlio di Daniele, ha già una mentalità "regolaristica", spinge in mulattiera, si aggiusta da solo quando cade e non si lamenta mai.

Dopo il pilota più giovane è inevitabile dedicare dello spazio al Registro più giovane, il Registro Zündapp che, guidato dal Presidente Roberto Perere, non è certo arrivato a mani vuote.

Una piccola serie delle sue moto più belle, schierate sia in esposizione che in passeggiata, quasi fossero l'avanguardia del futuro Zündapp Day, hanno dato ulteriore lustro alla manifestazione facendo intuire le future potenzialità di questo avvenimento cui hanno partecipato addirittura tre noti costruttori di belle moto da fuoristrada.

Oltre al citatissimo Giorgio Mazzilli erano con noi Guido Borghin, sempre accompagnato dalla dolce Erminia, e Titta Tarditi.

Le belle Gabor e AMR presenti hanno attirato l'attenzione di tanti appassionati e credo che sia ormai maturo il tempo per cominciare a pensare anche ad un loro incontro dedicato.

Ho rivisto con piacere anche il noto preparatore Mirimin e tanti altri personaggi importanti del nostro mondo come Alessandro Gritti, Piero Caccia, Pasquale Bernini e via di seguito.



Come non ricordare infine il superlativo parco moto, che ha soddisfatto anche il più esigente degli appassionati.

C'erano praticamente tutte le più belle moto di tutti i più prestigiosi marchi dell'enduro mondiale, addirittura diverse moto che la Sei Giorni l'hanno corsa davvero, come il Morini 100 di Maurizio Sarzi, ancora perfettamente conservato a conclusione della Sei Giorni spagnola del 70 (condotta in gara da Pietro Polini), l'Hercules 100 del 1966 di Rudi Schlosser, la rarissima MZ 250, anno 1981, di Roberto Biaggi, o un DKW con le "finestrelle", e, probabilmente, altre ancora, ma confesso di non aver trovato il tempo per fare tutto quello che avrei voluto e sono sicuro quindi di non avere visto tutto quello che avrei desiderato.



Sicuramente non mi sono sfuggite anche le bellissime repliche:

in primis la fedele riproduzione, in scala 2:1, di una Hercules GS del '69, ad opera dell'inossidabile Marco Petrella, o l'incredibile Zündapp "mono" del Titta, fatta praticamente a memoria, partendo semplicemente dalle foto e ricostruendo tutto ex novo.

Perfette le repliche delle Gilera 2T dell'ottimo Corrado Pessina, talmente perfette da essere identiche agli originali.

A distanza di oltre 30anni, trovare fabbriche che realizzano telai in titanio o stampano carter in magnesio è diventato facile e la fabbrica dei cloni, con filiali in tutta Europa, è ormai in procinto di invadere il mercato con le copie perfette delle più belle moto del mondo.

Un settore in decisa espansione che va approfondito per cui ritorneremo su questo scottante argomento nelle prossime circolari.

Fra tante cose belle, possiamo permetterci infine di segnalare anche le più piccole cose che non hanno funzionato.

La nuova logistica è sicuramente migliore della precedente, anche perché la pur bellissima piazza di Travo non è più in grado di contenere un simile afflusso di partecipanti e spettatori.

Nella nuova e più capiente spianata c'è posto per tutti, ma senza un adeguato progetto si può rischiare di perdersi.

Al sabato, quando ancora non c'era molta gente, ci siamo "arrangiati" abbastanza bene, ma la domenica devo riconoscere che c'è stata un po' di confusione.

Sarà nostra premura organizzarci con maggiore attenzione per cui la festa avrà un suo decorso più facile.

Per noi è stata la prima volta e, col senno di poi, ci siamo resi conto che si può far di meglio, delimitando più organicamente gli spazi e sfruttando al massimo tutte le potenzialità del luogo.

Credo che tutti se ne siano resi conto e confidiamo di ottenere grandi miglioramenti già nella prossima edizione, anche in considerazione del fatto che sia il Comune che i ragazzi che hanno gestito la ristorazione (anche per loro è stata la prima volta) sono già oggi determinati a migliorare sensibilmente la loro offerta.

Prima di lasciarci abbiamo anche ipotizzato la data dell'Hercules Day dell'anno prossimo:

sabato 26 e domenica 27 maggio 2007

Ancora non è confermata al 100%, ma cominciamo a segnalarla sul calendario.



ringraziamenti

↳ il pieno successo della manifestazione è stato sottolineato non solo dalla consistente e qualificata partecipazione di uomini e mezzi, ma anche dal suo sereno e corretto svolgimento. È pur vero che giunti alla XV edizione, abbiamo messo a punto una macchina organizzativa capace ed efficiente, ma proprio per questo motivo coinvolgiamo ormai uno squadrone di persone che, meritatamente, cercheremo di ricordare tutte.



Iniziamo con la Comunità e l'Amministrazione di Travo che ci hanno gentilmente ospitato e con i quali abbiamo ormai stretto vincoli di amicizia, reciproca stima e apprezzamento.

Un ringraziamento anche alla buona volontà dei "nostri" uomini sul territorio, quelli che progettano e realizzano l'incontro, gli uomini del Moto Club Piacenza, in primis Maurizio Sarzi, Stefano Dan, Ercole Mazzoni e Tonino Gentilotti, quest'ultimo divenuto ormai, meritatamente, il riferimento certo per foto e filmati.

Tonino è un esempio tipico del metodo con cui aggreghiamo le persone e incarna la positiva differenza fra il "bisognerebbe fare" ed il "fare". Effettivamente mancava un responsabile di questo importante servizio e Tonino ha semplicemente colmato la lacuna, offrendo spontaneamente la sua collaborazione.

Un grazie anche all'amico Renzo Menestrina per i suoi ambitissimi bollini vidimatori, ed un grazie ai fratelli Franco e Riccardo Tomat, che hanno messo a disposizione un nuovo serbatoio/salvadanaio ed hanno realizzato le belle targhe in acciaio con cui abbiamo "premiato" numerosi partecipanti.

Un ringraziamento agli amici del Registro Mazzilli: Giorgio Mazzilli, Alberto Riva e Maurizio Boscariol, ma anche a tutti i partecipanti che, con le loro bellissime moto, ma soprattutto con la loro serenità, educazione e amicizia hanno reso allegra e grande la festa.

Dulcis in fundo un ringraziamento al Comitato Promotore:

Roberto Biza, Marcello Grigorov, Carlo Cesina, Roberto Biaggi, Guido Borghin, Bruno Fegatelli, Maurizio Sarzi, Franco Tomat, Riccardo Tomat, Nereo Verzeznassi, Lino Foadelli, Carlo Figazzolo, Mario Ferracin, Patrizio Cantù, Giorgio Lanza, Nevio Dottorini, Massimo Peradotto, Titta Tarditi, Roberto Dagradi, Alfredo Gramitto Ricci, Gino Lombatti, Claudio Steccanella, Lino Toso, Emilio Carlo Burzi, Carlo Gasperi, Renzo Menestrina, Alfonso Crisci, Giulio Farinola, Michele Cabas, Franco Ferraris, Mario Brevi, Günther Vogt, Giorgio Tomatis, Michael Ernst, Andrea Pero, Lamberto Poggi, Franco Brustio, Paolo Scaffardi, Leonardo Mussi, Luciano Meneghetti, Christian Narr e Stefan Conrads.

rassegna stampa

↳ è difficile sapere esattamente quante e quali testate dedicheranno spazio al nostro incontro, ma è probabile che potremo leggere qualcosa di noi un po' su tutte le riviste specializzate del settore (se vi sembra poco...).

Il primo ad uscire, quasi in tempo reale, Emanuele Vertemati sul sito www.motonline.com

Un altro articolo a sua firma è in edicola in questi giorni sulla rivista Moto On Off Lombardia.



Molto bello anche l'articolo che ci ha dedicato Luigi Corbetta su Motociclismo d'Epoca di luglio (anno 12, n.7), intitolato emblematicamente "Uniti si Vince", con numerose foto a colori di corredo e sincere parole di apprezzamento nei nostri confronti.

contabilità & bilanci

↳ purtroppo circa un mese prima del nostro raduno siamo stati coinvolti, nostro malgrado, in una polemica che, pur se immediatamente seguita da un'ampia smentita, può aver gettato alcune ombre sul nostro lavoro.

Poiché non abbiamo nulla da nascondere, anzi siamo orgogliosi di tutto quanto facciamo e organizziamo, ricordiamo, pur sinteticamente, che a fronte di circa 7/8.000 EUR di spese (sommando i costi di entrambi i Raduni), non abbiamo avuto alcun tipo di entrata.

Il disavanzo è stato parzialmente coperto dal Comitato Promotore che ha raccolto complessivamente 2.730,00 euro, mentre la restante parte è stata sostenuta direttamente da alcuni di noi, che con grande generosità, hanno tirato fuori i soldi, chi più chi meno, chiedendo espressamente di non essere ufficialmente citati, ma che ci piace ricordare come positivo esempio per tutti.

Qualunque illazione in ordine a qualsiasi argomento si voglia affrontare, è quindi totalmente infondata, priva di ogni correlato con la realtà.

Già che siamo in argomento colgo anche l'occasione per ricordare che noi non siamo dame di carità e non ci limitiamo quindi a fare della beneficenza.

Raccogliendo i soldi da devolvere a favore dei bambini di Travo noi intendiamo principalmente instaurare un rapporto con la comunità che ci ospita e trovare con essa una soluzione che soddisfi entrambi, tanto da permettere la pratica del nostro sport preferito.

Noi guardiamo lontano, quindi, e puntiamo a risultati concreti, a vantaggio di tutti.

Raccogliere semplicemente dei soldi da devolvere in beneficenza è un comportamento encomiabile, ma sterile, perché non migliora la nostra condizione (soprattutto quella dei nostri figli !!) e lascia inalterato il problema.

Evitiamo quindi i comportamenti inconcludenti, ma cerchiamo di lavorare all'unisono.

Grazie a noi, ad esempio, se qualche endurista passa per le colline di Travo, è più tollerato che altrove e non è detto che, prima o poi, si riesca magari anche a creare uno o più percorsi fissi, che ognuno potrà tranquillamente usare semplicemente pagando un biglietto o un abbonamento.

Ce l'hanno fatta i cacciatori, pagano il ticket persino quelli che vanno a funghi e non si riesce a capire perché non ce la dovremmo fare noi !!

Certo che sarebbe tutto più facile se si muovessero quelli che dicono di rappresentarci.

Purtroppo così non è, e tocca a noi cercare in prima persona la soluzione al nostro problema.

A forza di "dai e dai", vedrete che qualcosa otterremo !!





pianeta mazzilli

↳ abbiamo già sottolineato l'ottimo esordio del Registro Mazzilli, che è riuscito nell'impresa di realizzare la più importante concentrazione di moto Mazzilli mai avvenuta sino ad oggi, in senso assoluto, con la gradita presenza di un Giorgio Mazzilli, tutto sommato ancora "in gamba" e di ottimo umore.

Circa i postumi di una recente operazione chirurgica alla gamba, credo che il bagno di folla abbia avuto effetti taumaturgici nei suoi confronti, poiché sul finire della manifestazione l'ho visto girare spedito, senza le stampelle con cui si era accompagnato al suo arrivo.

Il Registro Mazzilli, ha inoltre realizzato in proprio altri interessantissimi gadget (fra cui un bellissimo volumetto dedicato ai primi modelli), anch'essi distribuiti gratuitamente ai presenti, compiendo quindi anche un discreto sforzo organizzativo che ha sicuramente contribuito a rendere ancora più importante la nostra festa.

Parte del merito di rendere così vitale il Registro, spetta al discreto, ma efficacissimo, Alberto Riva, recentemente affiancato da un altro grande appassionato del prestigioso marchio milanese, Maurizio Boscariol.

Con questa simpatica comitiva, contiamo di crescere, collaborare e ritrovarci insieme, anche nei prossimi anni.



ciao!

Roberto & Marcello